



Unione Europea



Allegato A

Avviso ai beneficiari per la presentazione dei progetti formativi per la III annualità dei Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

D.G.R. n. 262 del 07/06/2016 - D.G.R. n. 23 del 17/01/2017

P.O.R. Campania FSE 2014-2020
Asse III - Obiettivo Tematico 10 – Obiettivo Specifico 15
RA 10.6 Azioni 10.6.1- 10.6.2- 10.6.6- 10.6.7



Unione Europea



Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso di manifestazione di interesse in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013 hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- con la Decisione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- la Decisione della Commissione europea n. C (2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 con cui è intervenuta la "Presenza d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni",



Unione Europea



approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22/03/2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- il D.Lgs n.50 del 18 aprile 2016, in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché', per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. (16G00062) (GU Serie Generale n.91 del 19-4-2016 – Suppl. Ordinario n. 10).
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 1 gennaio 2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- con il Decreto n. 148 del 30 dicembre 2016, aggiornato con D.D. n. 17 del 23/06/2017, D.D. n. 9 del 02/02/2018 e D.D. n. 281 del 30/11/2018, è stato approvato il Manuale delle Procedure di Gestione dell'AdG del POR FSE Campania 2014/2020, le Linee Guida per i Beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello ed i relativi allegati;
- con DPGR n. 27 del 24 gennaio 2017 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quale Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014-2020 il Direttore Generale della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" e quale Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020 il Dirigente della UOD "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali";



Unione Europea



- con la Deliberazione n. 59 del 7 marzo 2017, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale 2017-2019;
- con la Deliberazione n. 11 del 16/01/2018 la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa.
- con la Deliberazione n. 245 del 24/04/2018 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2018)1690/F1 del 15 MARZO 2018, in ordine alla richiesta di modifica del POR Campania FSE 2014-2020 che ha tenuto conto dei mutamenti dei principali elementi di contesto socio-economico e delle modifiche normative intervenute, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014
- con DPR n. 22 del 05/02/2018, viene emanato il Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
- La D.G.R. n. 262 del 07/06/2016 (BURC n. 36 del 09/06/2016) ha programmato risorse finanziarie, pari a euro 6.500.000,00, per la realizzazione di percorsi IFTS nell'ambito del triennio 2016-2018 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 15, (RA 10.6) - Azione 10.6.2 euro 4.500.000,00 e 10.6.6 euro 2.000.000,00;
- La D.G.R. n. 23 del 17/01/2017 integra la programmazione di cui alla DGR n. 262/2016 per un importo pari ad ulteriori euro 6.000.000,00 per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nell'ambito del triennio 2016-2018 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 15, (RA 10.6) - Azione 10.6.1 € 2.518.000,00 - Azione 10.6.2 € 2.166.000,00 - Azione 10.6.6 € 83.000,00 - Azione 10.6.7 € 1.233.000,00;
- Il D.D. n. 248 del 13/07/2016 approva l'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative a percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- il D.D. n. 2 del 18/07/2017 (BURC n. 58 del 24/07/2017) approva le graduatorie definitive dei soggetti ammessi e finanziabili – ammessi e non finanziabili, e l'elenco dei soggetti esclusi;
- il D.D. n. 905 del 16/07/2018 (BURC n. 48 del 16/07/2018) approva l'Avviso per la presentazione della progettazione esecutiva relativa alla II annualità dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- il D.D. n. 1421 del 20/11/2018 approva la graduatoria degli Enti aggiudicatari, a seguito della verifica di ammissibilità e valutazione di idoneità tecnica e finanziaria effettuata dal Nucleo di Valutazione, nominato con D.D. n. 1152 del 26/09/2018 e successiva rettifica con D.D. n. 1291 del 19/10/2018.

1. Contesto di riferimento e finalità generali

La Regione Campania attiva la terza annualità del Programma "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS" in coerenza con quanto previsto nella programmazione attuativa del PO FSE 2014-2020, promuovendo la valorizzazione e l'ottimizzazione delle esperienze attuate durante le prime due annualità, orientate alla realizzazione di iniziative combinate e convergenti fra scuola,



Unione Europea



Università e sistema produttivo mirate al miglioramento della qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

L'intervento "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore - IFTS" si sviluppa con un orizzonte temporale di un triennio, di cui la presente annualità rappresenta un percorso finalizzato a consolidare e migliorare le progettazioni realizzate dai soggetti aggiudicatari già ammessi al Programma per le prime due annualità, in ordine alle esigenze, ai correttivi, alle priorità e agli obiettivi perseguiti.

2. Tipologia e ambiti di intervento e Azioni finanziabili

Il presente Avviso di interesse integra e completa quanto già riportato nel D.D. n. 248 del 13/07/2016 e ss.mm.ii. "Avviso pubblico per la presentazione dei progetti di formazione per percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS)" per il triennio 2016-2018 ed è in linea con le scelte del Documento Strategico Regionale e con la programmazione dei fondi SIE 2014-2020, con particolare riferimento all' Asse 3 - Istruzione e Formazione del POR FSE della Regione Campania - Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, Obiettivo specifico 15 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6).

3. Soggetti ammessi a partecipare all'Avviso

Possono partecipare al presente avviso esclusivamente gli Enti aggiudicatari di cui al D.D. n. 2 del 18/07/2017 (sottoelencati).

C.U.	CAPOFILA	Settore / Filiera
136	UNICONSUL S.r.l.	ICT
134	FORMARE Società Consortile a r.l.	MEZZI DI TRASPORTO (MARE)
231	LA TECNICA S.r.l.	ICT
199	CENTRI LINGUISTICI CONSORZIATI S.C.p.A.	MEZZI DI TRASPORTO (AEROSPAZIO)
108	META Società Consortile. a r.l.	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIM.)
165	S.F.C. Soc. Coop. a r. l.	TURISMO E BENI CULTURALI
224	A.N.M.I.L. Onlus	MEZZI DI TRASPORTO (MARE)
122	FORM RETAIL S.r.l.	SISTEMA MODA
138	EU.TROPIACULTURE S.r.l.	TURISMO E BENI CULTURALI
189	FORMAZIONE E SOCIETA' Soc. Cooperativa speciale mista e di..... a mutualità prevalente	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)
142	TIME VISION Società Cooperativa a r.l.	MEZZI DI TRASPORTO (AEROSPAZIO)
154	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	SISTEMA MODA
164	E.I.T.D. SCARL	ICT
184	FO.SVI.TER.	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)
153	ENAIIP IMPRESA SOCIALE	ICT
176	PFORM SRL	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)
157	TROTTA & TROTTA SRL	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)
111	CONSORZIO RO.MA.	ICT



Unione Europea



198	SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE S. PELUSO SRL	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)
116	CONSORZIO FORMA - FORMAZIONE E RICERCA	ICT
205	EFA EUROFORMAZIONE SRL	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)
166	UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE	TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)
104	AS.FOR.IN.	TURISMO E BENI CULTURALI

Gli stessi dovranno presentare proposte progettuali rientranti nel settore / filiera produttiva scelto al momento della presentazione del primo progetto, anche scegliendo una nuova Specializzazione IFTS di riferimento (tra quelle indicate all'art. 7 dell'Avviso D.D. n. 248 del 13/07/2016) a partire dalla quale costruire il nuovo profilo in uscita, previa presentazione di una dettagliata indagine sui fabbisogni formativi nel settore d'intervento, sulla base della puntuale ricognizione delle esigenze delle imprese del territorio locale, nazionale e internazionale.

A tal fine si precisa che l'ATS dovrà essere rinnovata per l'annualità di riferimento.

4. Risorse disponibili

Per l'attuazione dell'intervento relativo alla III annualità la Regione Campania ha programmato risorse a valere sul Por Campania FSE 2014 - 2020 - Asse 3 OT 10 - OS 15 (RA10.6) – Azioni 10.6.1, 10.6.2, 10.6.6 e 10.6.7 per un importo complessivo di € 4.140.000,00.

Ogni ATS aggiudicataria è destinataria di un finanziamento per la realizzazione del percorso formativo relativo alla terza annualità fino ad € 180.000,00

Intervento	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Asse	3 – Istruzione e Formazione
Obiettivo tematico	10
Obiettivo specifico	15
RA/Azione	Azioni 10.6.1 - 10.6.2 - 10.6.6 - 10.6.7
Finanziamento totale II annualità	€ 4.140.000,00
Destinatari	Giovani, adulti, occupati, disoccupati e inoccupati fino a 34 anni non compiuti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore
Copertura geografica	Regionale
Modalità di rendicontazione	Costi reali
Categoria CUP	IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)
Costo ora/allievo	11,25€/ora

5. Articolazione dell'intervento

Le proposte relative alla figura professionale da formare, di cui al presente Avviso, dovranno essere articolate secondo la struttura prevista nell'allegato formulario ed in particolare dovranno prevedere percorsi intesi come un insieme di competenze, autonomamente significative e certificabili.

Esse dovranno essere elencate e descritte, declinate nelle unità di competenze correlate, dovrà essere indicata la loro durata, dovrà essere descritto il loro obiettivo formativo, le metodologie utilizzate, la loro capitalizzazione. Il progetto, quindi, dovrà fare riferimento alle competenze



Unione Europea



previste a livello nazionale.

Gli interventi, inoltre, dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- rispettare gli standard minimi delle competenze di base, tecnico-professionali, e trasversali, in esito al percorso, come indicato dal D.I. 7 febbraio 2013;
- prevedere un percorso di 800 ore che dovrà avere una durata di 8 (otto) mesi e concludersi entro 12 (dodici) mesi dalla data di avvio, salvo proroghe motivate che possono essere autorizzate, su richiesta motivata, esclusivamente dalla Regione Campania. I termini decorrono a partire dalla comunicazione di inizio attività trasmessa dal beneficiario agli uffici regionali competenti secondo le modalità stabilite dal successivo atto di concessione;
- prevedere un Comitato Tecnico Scientifico di progetto (CTS) con i compiti di progettazione e di gestione, di presiedere alla fase di riconoscimento crediti in ingresso al percorso formativo ed all'eventuale accertamento delle competenze per i non diplomati. La Regione conferma all'interno dei Comitati Tecnici Scientifici, a garanzia di uniformità nella gestione dei percorsi formativi, i nominativi dei propri rappresentanti già designati e autorizzati nell'ambito della I annualità dei percorsi IFTS;
- prevedere le misure di accompagnamento agli allievi dei corsi, a supporto della frequenza per eventuali debiti formativi riscontrati sia in accesso che in itinere ai fini del conseguimento dei crediti, delle certificazioni intermedie e finali, nonché a supporto dell'inserimento professionale;
- prevedere, in attuazione dell'art. 5 del DPCM 28 gennaio 2008 – art. 5 “Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi”; del D.I. 7 febbraio 2013 – in particolare art. 3 comma 6; della DGR n. 314 del 28/06/2016, art. 6, 10 e 12, il riconoscimento dei crediti formativi acquisiti anche ai fini di una rimodulazione e personalizzazione del percorso;
- contenere i riferimenti alla classificazione delle professioni relative ai tecnici intermedi adottata dall'Istituto nazionale di statistica e agli indicatori di livello previsti dall'Unione Europea per favorire la circolazione dei titoli. Il riferimento è al quarto livello della classificazione comunitaria delle certificazioni adottata con decisione del Consiglio 85/368/CEE;
- tenere conto, in presenza di giovani o adulti occupati, dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento dei percorsi formativi;
- prevedere, almeno per il 50%, l'utilizzo di docenti provenienti dal mondo del lavoro;
- prevedere verifiche periodiche di apprendimento funzionali alla verifica dei livelli di competenza previsti in esito del percorso ed eventuali iniziative didattiche di supporto e di formazione pratica, strettamente correlate agli obiettivi del corso e coerenti con lo stesso, nonché misure di verifica ex-post;
- prevedere le modalità di monitoraggio del progetto e la valutazione dei risultati;
- prevedere l'impegno a rispettare la normativa nazionale e regionale per la gestione e rendicontazione, ad applicare la normativa di riferimento per l'utilizzo delle risorse provenienti dal FSE;
- garantire il rispetto delle pari opportunità;
- predisporre materiali e supporti didattici, specifici per il percorso proposto.

Si ribadisce, infine, che gli stessi soggetti aggiudicatari, già costituiti in 23 ATS (secondo le direttive



Unione Europea



delineate all'art. 3 dell'Avviso Pubblico D.D. n. 248/2016), e destinatari dei fondi attribuiti con la suddetta D.G.R. n. 262 del 07/06/2016 e con D.G.R. n. 23 del 17/01/2017, che ha integrato le risorse finanziarie relative alla programmazione IFTS 2016-2018, senza variare la composizione partenariale, dovranno presentare proposte progettuali rientranti nel settore / filiera produttiva scelto al momento della presentazione del primo progetto, anche replicando le stesse figure professionali già realizzate nell'annualità precedente.

5.1 Settori economici e fabbisogni formativi e figure professionali di riferimento

Nell'ambito delle Aree e dei Settori Economico Professionali già adottati in sede di Conferenza unificata del 27/07/2011 e nel rispetto dei livelli EQF e delle Referenziazioni nazionali CP ISTAT 2011 e ATECO 2007, si dispone la costruzione di figure professionali concepite in coerenza agli standard minimi generali di riferimento nazionale approvati con Decreto Interministeriale (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) del 07 febbraio 2013 (G.U. n.91 del 18/04/2013), giusto Allegato D.

Al riguardo, il Certificato in uscita di "Specializzazione Tecnico Superiore", redatto secondo il Modello ex Allegato F al DIM 7/02/2013, sarà rilasciato a seguito di esito positivo della verifica finale erogata ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art.10 del DPCM 25/01/2008.

I percorsi formativi potranno essere suscettibili di approfondimenti rispetto agli standard minimi formativi e professionali nazionali di riferimento di cui al Decreto Interministeriale 7/02/2013 in termini di:

- contenuti da riportarsi nell'ambito delle competenze tecnico-professionali (conoscenze ed abilità);
- costruzione di nuova/e competenza/e tecnico-professionale/i.

Detti approfondimenti dettagliano ed approfondiscono gli standard minimi di cui alle figure nazionali di riferimento – costruite "a banda larga" e seguono le impostazioni disposte in Allegato A.1 al Decreto Interministeriale 07/02/2013 compilando il Format ex Allegato A.2 al Decreto medesimo.

Si fa presente che gli eventuali approfondimenti sulle ventiquattro (24) specializzazioni IFTS nazionali minime di riferimento sotto declinate, da effettuarsi su singoli contenuti riguardanti conoscenze e/o abilità specifiche della competenza tecnico-professionale di riferimento minimo nazionale, ovvero sulla costruzione di una intera competenza tecnico professionale integrativa a quella di riferimento minimo nazionale, sono volti a approfondire tematiche riguardanti specificità regionali nella "Filiera produttiva" ICT, MEZZI DI TRASPORTO (AEROSPAZIO), MEZZI DI TRASPORTO (MARE), SISTEMA MODA, TURISMO E BENI CULTURALI, TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE) in cui si incardina la specializzazione IFTS di riferimento nazionale e sua competenza tecnico-professionale specifica in termini di esigenze del Mercato del Lavoro e professioni territoriali.

Sono, pertanto, ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti formativi costruiti a partire dalle figure di seguito elencate:

SETTORE/FILIERA PRODUTTIVA 1

Area Economico professionale: Meccanica, Impianti e Costruzioni – 3

Filiera produttiva di riferimento: ICT



Unione Europea



Ambito area tecnologica: 1.2, 4.3

Specializzazioni IFTS di riferimento:

1. *Tecnico di disegno e progettazione industriale,*
2. *Tecnico di industrializzazione del prodotto e del processo,*
3. *Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali,*
4. *Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica,*
5. *Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi produttivi*
6. *Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente*

Area Economico professionale: Cultura, informazione e tecnologie informatiche

Filiera produttiva di riferimento: ICT

Ambito area tecnologica: 6.1, 6.2, 6.3

Specializzazioni IFTS di riferimento:

1. *Tecniche di produzione multimediale*
2. *Tecniche per la progettazione e gestione di database*
3. *Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi*
4. *Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche*
5. *Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC*

SETTORE/FILIERA PRODUTTIVA 2

Area Economico professionale: Meccanica, Impianti e Costruzioni – 3

Filiera produttiva di riferimento: MEZZI DI TRASPORTO (MARE)

Ambito area tecnologica: 4.3

1. *Tecnico di disegno e progettazione industriale,*
2. *Tecnico di industrializzazione del prodotto e del processo,*
3. *Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali,*
4. *Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica,*
5. *Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi produttivi*

SETTORE/FILIERA PRODUTTIVA 3

Area Economico professionale: Meccanica, Impianti e Costruzioni – 3

Filiera produttiva di riferimento: MEZZI DI TRASPORTO (AEROSPAZIO)

Ambito area tecnologica: 4.3

Specializzazioni IFTS di riferimento:

1. *Tecnico di disegno e progettazione industriale,*
2. *Tecnico di industrializzazione del prodotto e del processo,*
3. *Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali,*
4. *Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica,*
5. *Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi produttivi*

SETTORE/FILIERA PRODUTTIVA 4

Area Economico professionale: Manifattura e Artigianato – 2

Filiera produttiva di riferimento: SISTEMA MODA

Ambito area tecnologica: 4.4

Specializzazioni IFTS di riferimento:



Unione Europea



1. *Tecniche per la realizzazione artigianale del Made in Italy*

SETTORE/FILIERA PRODUTTIVA 5

Area Economico professionale: Turismo e Sport - 6

Filiera produttiva di riferimento: TURISMO E BENI CULTURALI

Ambito area tecnologica: 5.1

Specializzazioni IFTS di riferimento:

1. *Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica;*
2. *Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio.*

SETTORE/FILIERA PRODUTTIVA 6

Area Economico professionale: Turismo e Sport - 6

Filiera produttiva di riferimento: TURISMO E BENI CULTURALI (AGROALIMENTARE)

Ambito area tecnologica: 5.1

Specializzazioni IFTS di riferimento:

1. *Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica*

5.2 Stage o “tirocinio curricolare”

Lo stage, obbligatorio, è elemento professionalizzante, la cui durata deve coprire almeno il 40% delle ore di corso, fino a un massimo del 50%. Lo stage può essere svolto anche all'estero. Almeno il 60% delle ore di stage deve essere svolto in Italia. Tale attività deve rispondere a standard di qualità.

Lo stage ha una valenza:

- didattica, che risponde efficacemente alla necessità di completare gli obiettivi formativi previsti dal percorso;
- di orientamento attivo, per facilitare le scelte professionali mediante l'esperienza diretta in un contesto produttivo;
- di comprensione dell'organizzazione aziendale e del lavoro
- di opportunità di accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- formativa, in grado di ampliare il patrimonio di proprie competenze;
- valutativa in quanto rilascia crediti.

Al termine dello stage si dovrà prevedere:

- rientro in aula per un'analisi critica dell'esperienza lavorativa appena conclusa;
- la valutazione dell'attività di stage.

Nella progettazione dello stage dovranno essere ben definiti, gli obiettivi, i ruoli e le funzioni assegnate ai soggetti partecipanti.

La disponibilità da parte delle istituzioni e organismi pubblici o privati, anche esterni all'ATS,



Unione Europea



interessati ad ospitare gli stagisti deve essere formalizzata in un accordo/convenzione scritto tra le parti che in prima fase è corrispondente alla scheda “Descrizione Stage Modulo Generale” (All. 2).

Al momento della realizzazione dello stage, dovrà essere inviata all'ufficio proponente, la scheda “Descrizione Stage Modulo Individuale” (All. 3), compilata in ogni sua parte.

Il compito di coordinare le attività di stage è in ogni caso in capo all'impresa interna all'ATS.

5.3 Numero partecipanti

Il progetto formativo dovrà prevedere massimo 20 allievi + 4 uditori per ciascun percorso formativo.

5.4 Costo ora allievo

Il costo ora allievo massimo consentito per i progetti presentati a valere sul presente Avviso è pari ad € 11,25.

5.5 Docenti

Il progetto dovrà prevedere che il corpo docente sia composto per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo del lavoro, in possesso di una specifica e documentata esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni.

Le ore di docenza, riferite agli esperti di cui sopra, dovranno essere congrue alle finalità e agli obiettivi professionali da conseguire e di norma, rappresentare circa il 50% dell'intero monte ore del corso.

5.6 Certificazione competenze

Gli allievi ammessi al corso, previa domanda scritta, potranno fare richiesta di accreditamento competenze in ingresso e riconoscimento di eventuali crediti, allegando una documentazione che certifichi le competenze e conoscenze acquisite in altri percorsi formativi/universitari.

La documentazione presentata dall'allievo verrà presa in esame e verificata da parte di un apposito gruppo di lavoro che riconoscerà il credito e strutturerà un percorso personalizzato. Le modalità per la conduzione del riconoscimento dei crediti formativi per i percorsi IFTS sono esplicitati nell'Allegato B.

5.7 Crediti universitari

Il progetto deve prevedere il riconoscimento, il numero, le modalità e la durata dei crediti formativi universitari, (CFU) definiti già in fase di progettazione e approvati dai competenti organi accademici delle Università che partecipano ai percorsi IFTS (temporaneamente anticipati da un decreto del Direttore di Dipartimento). L'atto formale dovrà essere consegnato all'ufficio competente prima della sottoscrizione dell'atto di concessione.

Il progetto dovrà, altresì, definire le competenze da acquisire ai fini del loro riconoscimento.

5.8 Certificazione finale

Al termine di ciascun percorso IFTS, verrà rilasciato previo superamento delle prove finali di verifica, un “Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore”. Tale specializzazione è referenziata



Unione Europea



al livello EQF n. 4. I certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al D.P.C.M. 28 gennaio 2008 art. 9 c. 1 lett. a) costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi (art.5 c.7 del citato DPCM).

La certificazione finale dovrà prevedere tutti i loghi previsti dai Regolamenti UE e relativi al FSE 2014/2020 (U.E., Repubblica Italiana, Regione Campania, FSE 2014/2020) ed i loghi IFTS, MIUR-MLSPS.

6. Destinatari del progetto

I destinatari dei progetti IFTS sono giovani occupati, disoccupati e inoccupati fino a 34 anni non compiuti alla data di scadenza della domanda di partecipazione, in possesso dei seguenti titoli di studio:

- diploma di istruzione secondaria superiore;
- diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 20 c. 1 lettera c).

L'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 2 comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisite anche in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al Regolamento adottato con decreto Ministro Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

7. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

I progetti formativi vanno presentati, oltre che in copia cartacea opportunamente rilegata e siglata in originale in ogni pagina e sottoscritta da legale rappresentante dell'Ente capofila dell'ATS, anche su un supporto informatico.

Ciascun progetto formativo va redatto e stampato utilizzando il formulario allegato accludendo la seguente documentazione:

1. Copie fotostatiche dei documenti di riconoscimento in corso di validità, chiare e leggibili, dei legali rappresentanti di tutti i soggetti partner dell'ATS opportunamente firmate;
2. Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 di iscrizione alla CCIAA e vigenza (All. 4)
3. Piano finanziario redatto secondo il modello allegato (All. 5);
4. Convenzioni con le imprese partner operanti a livello regionale, nazionale o europeo o All. 2);
5. Curriculum dei docenti e dichiarazione attestante le caratteristiche del corpo docente ai sensi dell'art. 5.5 del presente Avviso;
6. Accredimento soggetto capofila presso la Regione Campania – ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 242 del 22/07/2013 (DD.G.R. n. 226/06 e n.793/06 e successive modifiche e integrazioni) – oppure che ha presentato alla Regione Campania la richiesta di accredimento – ai sensi della suddetta Delibera e ss.mm.ii.;
7. Autocertificazione comunicazione antimafia di tutti i soggetti costituiti in ATS (ad esclusione degli enti pubblici) e Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi;



Unione Europea



8. Impegno al riconoscimento dei crediti universitari, come indicato al punto 5.7 del presente Avviso.

Tutta la documentazione deve pervenire, a pena di esclusione, improrogabilmente **entro e non oltre le ore 13:00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC**, mediante consegna a mano o tramite Raccomandata Postale A/R al seguente indirizzo:

REGIONE CAMPANIA

Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili

Al Dirigente della UOD 04 - Formazione Professionale

Centro Direzionale is. A6, 80143 Napoli.

Sulla busta dovrà essere indicato in modo chiaro e leggibile:

OGGETTO: POR CAMPANIA FSE 2014/2020 – Asse 3 OT 10 OS 15 - Avviso ai beneficiari per la presentazione dei progetti di formazione per la III annualità dei Percorsi di IFTS. DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO FORMATIVO che presenta il progetto.

Non farà fede il timbro postale di spedizione, ma esclusivamente la data di arrivo.

Qualora il giorno di scadenza cada in un giorno festivo oppure di sabato, la scadenza si intende prorogata alle ore 13.00 del primo giorno non festivo successivo.

8. Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali

I progetti pervenuti alla Regione Campania saranno esaminati e valutati da un'apposita Commissione nominata con decreto del Dirigente pro tempore della UOD 04 al fine di accertare, in una prima fase, l'esistenza delle condizioni previste dal presente Avviso per l'ammissione alla fase di valutazione.

Pertanto, la verifica di ammissibilità formale è volta ad accertare la sussistenza dei seguenti presupposti per l'accesso alla fase di valutazione di merito:

- proposte pervenute nei termini di scadenza fissati dal presente avviso;
- presentati dai soggetti di cui all'art. 3 del presente atto;
- proposte compilate sugli appositi allegati al presente Avviso e complete della documentazione richiesta.

Successivamente i progetti ammissibili saranno valutati dalla stessa Commissione che attribuirà i punteggi ai singoli progetti.

L'esame e la valutazione delle proposte progettuali ritenute ammissibili dovrà tener conto dei criteri di valutazione indicati nella seguente tabella, in coerenza con i criteri di selezione del POR Campania FSE 2014/2020, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16/12/2015:

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1	Qualità della proposta progettuale	60



Unione Europea



	<i>Analisi dei fabbisogni, chiarezza e completezza degli obiettivi proposti</i>	5
	<i>Articolazione delle azioni proposte, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento</i>	10
	<i>Innovazione (innovatività della strategia rispetto alle modalità consolidate di intervento; innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate; innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto allo stato dell'arte)</i>	10
	<i>Qualità del modello organizzativo e/o del soggetto proponente:</i> - <i>adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali;</i> - <i>professionalità coinvolte</i>	10 10
	<i>Reti e partenariato (capacità di coinvolgimento degli operatori territoriali e; rappresentatività territoriale)</i>	15
2	Efficacia potenziale e sostenibilità	20
	<i>Rispondenza ai bisogni del territorio</i>	10
	<i>Ulteriori risorse messe a disposizione dal partenariato</i>	5
	<i>Sinergia con altri soggetti e/o partner comunitari</i>	5
3	Economicità	20
	<i>Coerenza del piano di finanziamento</i>	10
	<i>Equilibrio interno al piano</i>	5
	<i>Congruità dei costi</i>	5
Totale		100

Eventuali scostamenti dalle figure delineate dal successivo art. 6 saranno comunicati agli Enti capofila interessati. Detti Enti, a pena di esclusione, saranno invitati ad adeguare il progetto secondo gli standard richiesti dal presente Avviso, nonché dall'Avviso Pubblico (D.D. n. 248 del 13/07/2016 e ss.mm.ii.) per tutto quello non regolato dal presente atto.

Il progetto che non abbia ottenuto almeno 60 punti non è ammissibile a finanziamento.

Agli esiti delle attività di valutazione svolte, la Commissione trasmetterà all'Ufficio responsabile del procedimento:

1. l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita dal presente Avviso, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
2. l'elenco dei progetti che non hanno superato la soglia minima, con l'indicazione del relativo punteggio.

Gli esiti dei progetti ammessi e finanziabili saranno pubblicati con apposito provvedimento del Responsabile di Obiettivo Specifico sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione dedicata al POR Campania FSE 2014/2020. La pubblicazione vale come notifica ai soggetti partecipanti.



Unione Europea



Successivamente l'Amministrazione regionale procederà alla stipula di un apposito Atto di concessione, che disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sulle risorse del P.O.R. Campania FSE 2014-2020 per la III annualità.

Gli enti gestori, a 6 mesi e a 12 mesi dalla fine del percorso formativo, dovranno inserire gli esiti occupazionali sul sistema di monitoraggio regionale SURF. La Regione Campania procederà alla verifica e alla diffusione dei risultati ottenuti.

9. Obblighi del Soggetto Attuatore

Il soggetto attuatore dovrà:

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di Accreditamento (DGR n. 226/06 e ss.mm.ii.);
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari" e predisporre un sistema di contabilità separata, attraverso la costituzione di un conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, secondo quanto previsto dal Manuale di Gestione POR FSE 2014 – 2020 ed in conformità con le disposizioni di cui alla L.136/2010;
- attenersi, per la gestione delle attività formative ammesse a finanziamento, alle disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione POR Campania FSE 2014-2020 vigente e delle Linee Guida per i Beneficiari e per quanto non espressamente previsto, alle norme/regolamenti comunitari e ministeriali vigenti in materia;
- firmare la Convenzione secondo i tempi e le modalità comunicate dal dirigente della che potrà anche fissare termini perentori al riguardo;
- avviare le attività progettuali relative ai corsi di formazione finanziati entro 3 (tre) giorni dalla data di stipula della Convenzione, pena la revoca totale o parziale del finanziamento, salvo eventuali proroghe opportunamente motivate e autorizzate ROS;
- avviare le attività formative entro 60 giorni dalla data della stipula dell'atto di concessione, pena la revoca totale o parziale del contributo, salvo eventuali proroghe debitamente autorizzate dal R. O. S. (Responsabile dell'Obiettivo Specifico);
- concludere l'attività corsuale entro 8 mesi dalla data di comunicazione del loro avvio, salvo eventuali proroghe debitamente motivate e autorizzate dal ROS (Responsabile dell'Obiettivo Specifico), pena revoca totale o parziale del contributo;
- terminare le attività previste entro i termini previsti dall'atto di concessione che sarà sottoscritto e comunque non oltre 12 mesi dall'avvio delle attività;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità riportate di seguito;
- conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i.;
- consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento del corso ai funzionari regionali, nonché, ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento anche di livello comunitario, abbia titolo a



Unione Europea



compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione dei corsi stessi e il mancato riconoscimento delle spese sostenute;

- rispettare gli istituti previsti dal C.C.N.L. di categoria e gli obblighi riguardanti la instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziali;
- provvedere all'inserimento dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sul sistema di monitoraggio S.U.R.F.

10. Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato

Il soggetto attuatore è vincolato a fornire tempestivamente al Responsabile del Procedimento ogni eventuale variazione della propria sede legale o della sede del corso.

11. Erogazione del finanziamento

Il contributo sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima anticipazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, a seguito della sottoscrizione dell'atto di concessione e della comunicazione di avvio delle attività, corredata da ogni altra documentazione richiesta dall'Amministrazione e meglio esplicitata nell'atto di concessione;
- una seconda anticipazione, pari sempre al 40% dell'importo ammesso a finanziamento, erogata su istanza del Beneficiario nella quale dichiara di aver speso e rendicontato almeno il 90% della prima anticipazione ricevuta;
- Un saldo finale provvisorio pari al 20% a conclusione delle attività, quale saldo del finanziamento assegnato, sulla base dell'effettiva realizzazione dell'intervento nel rispetto delle condizioni contenute nell'atto di concessione.

12. Spese ammissibili

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa a partire dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione da parte di ciascun beneficiario del finanziamento, in coerenza con le disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2014-2020 in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013.

Per tutte le attività la rendicontazione delle spese deve avvenire **"a costi reali"**, ovvero sulla base delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, accompagnate da singoli giustificativi di spesa. I soli costi ammissibili sono quelli ricompresi nelle voci del piano dei costi, All. 5 al presente Avviso, articolato nelle cinque macrovoci denominate: *preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e controllo interno, costi indiretti*.

13. Modalità di controllo

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli Uffici competenti, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. La Regione al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la



Unione Europea



conformità all'originale della documentazione prodotta, nonché l'avanzamento dell'intervento, procederà ad effettuare le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sia in forma diretta che mediante strutture convenzionate. Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante dell'ATS, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

14. Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti dal successivo atto di concessione.

15. Informazione e pubblicità

Il soggetto attuatore è tenuto ad attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari).

16. Informazioni e Indicazione del Responsabile del Procedimento

Responsabile Unico del Procedimento è la dott.ssa Feliciano Langella, Funzionario della Direzione Generale dell'Istruzione, Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili.

Tutte le comunicazioni tra il Soggetto Attuatore e la Regione Campania dovranno avvenire preferibilmente mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: rup.ifts@pec.regione.campania.it.

17. Tutela della privacy

“Ai sensi del d.lgs. n. 196/03, nonché del Reg.(UE) n. 679 del 27/04/2016, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti” e che “I dati dei beneficiari saranno trattati, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE”.

I dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia.

Il D.P.O. per il trattamento dei dati della Regione Campania è il dott. Eduardo Ascione.

18. Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

19. Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità approvato con DGR 23/2012 e sottoscritto tra la Regione Campania e la Guardia di Finanza in data 06/03/2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme



Unione Europea



ivi contenute, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

20. Norme di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che disciplina le materie oggetto del presente avviso.

La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Allegati:

Allegato 1) Progetto-Formulario

Allegato 2) e 3) Descrizione Stage

Allegato 4) Dichiarazione di iscrizione CCIAA

Allegato 5) Piano Finanziario

Allegato 6) Abstract del Progetto

Allegato B) Nota tecnica sul riconoscimento dei crediti



Unione Europea



Allegato B

Nota tecnica sul riconoscimento dei crediti formativi per l'IFTS

ai sensi dell'Allegato E alle linee guida riferito all'art. 3 del D.l. 436/2000 relativo a "L'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze in ingresso ai percorsi"; del DPCM 25 gennaio 2008 – art. 5 "Certificazione e riconoscimento dei crediti formativi"; del D.l. 7 febbraio 2013 – in particolare art. 3 comma 6; della DGR n. 314 del 28/06/2016, art. 6, 10 e 12.

1- Premessa

1. Per credito formativo si intende il valore attribuibile ad apprendimenti comunque acquisiti da un utente, riconosciuto ai fini dell'accesso ai percorsi dell'IFTS determinandone la personalizzazione e/o la riduzione della durata.
2. Per riconoscimento dei crediti si intende il procedimento di natura pubblica, svolto in conformità a quanto disposto dalla presente Nota, che porta alla messa in trasparenza ed alla valutazione degli apprendimenti maturati da un utente.
3. I crediti formativi si distinguono in:
 - a) crediti di ammissione, rivolti a consentire deroga ai requisiti di accesso all'azione formativa, nel caso in cui il richiedente non disponga del livello di istruzione e/o formazione professionale ordinariamente richiesti, ma possa dimostrare il possesso di apprendimenti coerenti con le caratteristiche dell'azione per cui il credito è richiesto;
 - b) crediti di frequenza, rivolti alla personalizzazione del percorso formativo, attraverso il riconoscimento del valore di apprendimenti già posseduti in ingresso o anche maturati in itinere, utili ai fini della dispensa di frequenza e/o di prova di uno o più segmenti in cui il percorso stesso è articolato.

2 - Articolazione del procedimento

Il procedimento di riconoscimento si articola ordinariamente nelle seguenti fasi:

1. richiesta di riconoscimento da parte dell'utente interessato;
2. messa in trasparenza degli apprendimenti dell'utente;
3. valutazione degli apprendimenti dell'utente, a fini di riconoscimento dei crediti richiesti;
4. riconoscimento dei crediti e redazione del progetto individualizzato.

La Regione definisce gli standard documentali, metodologici e gli strumenti di supporto al processo di riconoscimento dei crediti formativi.

2.1 - Modalità di richiesta del riconoscimento dei crediti formativi

Il procedimento di riconoscimento dei crediti formativi è ordinariamente avviato dall'utente interessato, che ne avanza specifica richiesta al soggetto attuatore dell'attività formativa cui il



Unione Europea



credito è riferito. La richiesta, redatta in carta libera e sottoscritto in originale dal richiedente, deve fare riferimento agli standard documentali definiti dalla Regione, e contenere gli elementi minimi di seguito elencati:

- generalità del richiedente;
- curriculum vitae sottoscritto in originale e aggiornato alla data di richiesta;
- crediti richiesti, distinti fra crediti di ammissione e crediti di frequenza, questi ultimi esposti facendo riferimento all'articolazione del percorso formativo;
- elementi esposti nel curriculum vitae motivanti i crediti richiesti;
- sottoscrizione delle clausole di assunzione di responsabilità.

Tutta la documentazione costituente la richiesta è soggetta alle norme vigenti sulla tutela della privacy.

Le richieste di riconoscimento dei crediti di frequenza sono ricevibili, anche in itinere, nei termini definiti dal soggetto attuatore. Non sono in ogni caso ricevibili richieste di riconoscimento di crediti di frequenza con riferimento a moduli/segmenti/unità formative già avviati. La formulazione della richiesta è assistita per gli aspetti di metodo dal Soggetto Gestore l'attività formativa.

2.2 - Modalità di accompagnamento e messa in trasparenza degli apprendimenti

La messa in trasparenza è la fase del processo di riconoscimento dei crediti finalizzata alla lettura analitica dei diversi elementi informativi presentati dal richiedente, rivolta alla successiva valutazione, in termini di conoscenze, competenze e possibilità di apprendimento, del valore degli apprendimenti da questo maturati. Essa è svolta dal Soggetto Gestore che può avvalersi del supporto di altre risorse professionali, in ragione delle specificità dei contenuti dell'azione formativa per cui il credito è richiesto.

La messa in trasparenza degli apprendimenti è svolta utilizzando gli standard documentali e procedurali definiti dalla Regione, secondo la seguente procedura generale:

- contestualizzazione degli strumenti di trasparenza alle caratteristiche dei crediti richiesti;
- esame preliminare delle singole esperienze di cui si compone il curriculum vitae e formalizzazione di un'ipotesi di loro relazione con i crediti;
- eventuale richiesta di integrazioni documentali e specificazioni, funzionali alla miglior comprensione di rilevanza e pertinenza delle esperienze svolte;
- colloquio con il richiedente i crediti, a fini di approfondimento e verifica dell'ipotesi di messa in trasparenza;
- sottoscrizione congiunta da parte del richiedente e del Soggetto Gestore del documento di trasparenza risultante, con eventuali annotazioni indicanti non accordo sugli esiti della lettura svolta.

Gli esiti della messa in trasparenza sono consegnati in copia all'utente, anche ai fini dell'eventuale aggiornamento del libretto formativo del cittadino.

2.3 - Modalità di valutazione degli apprendimenti a fini di riconoscimento dei crediti

La valutazione è la fase del processo in cui gli elementi esito della messa in trasparenza degli apprendimenti sono oggetto di giudizio in merito all'attribuzione dei crediti richiesti. Essa è svolta dalla commissione di cui successivo paragrafo 2.7, utilizzando gli standard metodologici definiti dalla Regione.



Unione Europea



Nei casi in cui si ravvisi l'insufficienza degli elementi di giudizio e/o non vi sia accordo fra i membri è facoltà della commissione:

- richiedere all'utente interessato supplementi informativi, anche attraverso una nuova audizione;
- sottoporre l'utente a prove di valutazione specificamente rivolte alla comprensione del possesso dei requisiti richiesti, differenti per metodologia e contenuto da quelle previste dall'eventuale successiva fase di selezione.

Degli esiti delle eventuali prove di valutazione è tenuta documentazione funzionale alla tracciabilità del processo svolto. Tutti i lavori della commissione sono oggetto di specifica verbalizzazione richiamante le attività svolte, i documenti utilizzati e le motivazioni espresse dai singoli membri in merito alla valutazione.

2.4 – Modalità di accreditamento delle competenze in entrata e riconoscimento crediti formativi

La fase di accreditamento delle competenze in ingresso e riconoscimento dei relativi crediti formativi in termini di riduzione della durata del percorso è avviata al termine della fase di selezione allievi. Le indicazioni cui perviene il gruppo di progetto e le documentazioni del curriculum pregresso, raccolte nel Dossier individuale dell'utente corsista, vengono sottoposte alla valutazione della Commissione di cui al punto 2.7.

La Commissione, tra l'altro, formula e motiva le determinazioni in ordine al riconoscimento di competenze già acquisite per l'accesso o di crediti per la fruizione personalizzata del percorso, oppure alla necessità di particolari misure di accompagnamento o di moduli integrativi.

Viene fissato nella misura massima del 15% delle ore totali, esclusa la quota di tirocinio e stage, il limite massimo in termini di crediti di frequenza riconosciuti.

2.5 - Modalità di riconoscimento dei crediti e definizione del progetto formativo individualizzato

Successivamente all'autorizzazione il soggetto attuatore provvede alla definizione del progetto formativo individualizzato, indicando, in caso di riconoscimento di crediti di frequenza:

- le unità/i moduli/i segmenti oggetto di dispensa di frequenza e le conseguenti modalità di effettuazione della prova di valutazione degli apprendimenti, in coerenza con l'articolazione del corso;
- le azioni di accompagnamento e supporto all'apprendimento individuale necessarie ai fini del recupero di eventuali debiti formativi.

L'esito della valutazione è comunicato al richiedente dal soggetto Gestore in forma scritta, in conformità agli standard di attestazione della Regione, con l'indicazione dei crediti riconosciuti o, ove del caso, delle motivazioni dell'eventuale non riconoscimento.

Contestualmente il soggetto attuatore espone ai partecipanti interessati il progetto formativo individualizzato, in cui sono indicati gli eventuali debiti formativi e le modalità pedagogiche ed organizzative di svolgimento.

2.6 - Rapporti fra riconoscimento dei crediti e prove di selezione

Il procedimento di riconoscimento dei crediti di ammissione va svolto e completato antecedentemente alla convocazione delle prove di selezione previste ai fini dell'ammissione al corso. La valutazione degli apprendimenti deve basarsi su metodologie e modalità differenti da quelle che saranno utilizzate nelle prove di selezione. L'eventuale riconoscimento del credito pone il candidato nella stessa condizione di diritto degli altri partecipanti nei confronti della selezione.



Unione Europea



L'eventuale esito negativo della selezione non inficia il precedente procedimento di riconoscimento del credito.

Ai fini della riduzione dei costi del procedimento, è facoltà del soggetto Gestore procedere alla valutazione degli eventuali crediti di frequenza in parallelo al procedimento relativo al credito di ammissione, fermo restando che i secondi possono assumere valore solo successivamente al riconoscimento di quest'ultimo, oltre che al superamento dell'eventuale prova di selezione.

2.7 - Commissione preposta alla valutazione degli apprendimenti

La Commissione di valutazione degli apprendimenti è costituita dal CTS integrato da docenti del corso relativamente alle materie oggetto di valutazione ed eventualmente da un esperto dell'ufficio regionale preposto. I rappresentanti della Regione hanno funzione di audit della complessiva correttezza del procedimento di riconoscimento dei crediti.

2.8 - Tracciabilità dei procedimenti

Ai fini della tracciabilità del processo svolto e delle decisioni assunte, tutte le attività e la documentazione utilizzata nonché i verbali redatti sono oggetto di registrazione e conservazione a cura del soggetto Gestore, ciò costituendo in ogni caso condizione necessaria per l'ammissione a rendiconto delle spese sostenute.

3 - Competenze professionali specifiche per la gestione del riconoscimento dei crediti

Le attività di assistenza al richiedente il riconoscimento dei crediti, con particolare riferimento alla messa in trasparenza degli apprendimenti ed al supporto metodologico alla loro valutazione, vanno svolte da un operatore del sistema formativo dotato di specifiche competenze professionali certificate. La Regione definisce, nell'ambito del più generale sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione, la natura delle competenze richieste, le modalità di loro formazione e certificazione.

4 - Computo della frequenza

I crediti formativi riconosciuti e le attività svolte nell'ambito dei progetti individualizzati concorrono a costituire il monte ore di frequenza delle attività formative, ai fini di quanto previsto dalle norme di gestione applicabili, anche con riferimento a:

- a) il computo delle ore di frequenza degli allievi beneficiari dei crediti, utili ai fini dell'ammissione all'esame finale;
- b) il computo del volume complessivo dell'attività svolta, ai fini dell'individuazione dell'ammontare delle spese rendicontabili, secondo quanto disposto dalle norme di gestione applicabili;
- c) il computo delle assenze, il cui ammontare massimo previsto, nel caso di riduzione del percorso per crediti formativi, va calcolato sul monte ore individuale, così come riformulato a seguito del riconoscimento dei crediti.

La documentazione relativa al riconoscimento dei crediti ed allo svolgimento del progetto formativo individualizzato costituisce elemento informativo di supporto alla valutazione finale, incluso il rilascio di attestato di frequenza con profitto, ed all'esame di qualifica, ove previsto.